

25anni di memoria

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE







*Fare memoria è un impegno,
un dovere che sentiamo/di
dover rendere a quanti sono
stati uccisi per mano delle mafie,
un impegno verso i familiari
delle vittime, verso la società
tutta una, prima ancora, verso le
nostre coesure di cittadini, di
laici e di cristiani, di uomini e
donne che vivono il proprio tempo
senza rassegnazione.*

Alusj ciùtt

25anni di memoria

Siamo partiti, venticinque anni fa, raccogliendo le storie delle persone uccise dalle mafie in ogni luogo d'Italia; a ogni storia corrispondeva un nome, spesso dimenticato, mai pronunciato, destinato a cadere nell'oblio come la storia stessa che quel nome portava con sé. Il concetto di memoria, all'interno della rete di Libera, nasce con questa urgenza: raccontare le persone vittime innocenti delle mafie per mostrare vicinanza alle famiglie su cui era piombato questo ordigno assassino, costruire intorno a loro una rete a maglie strette che mitigasse gli effetti dell'isolamento che le subculture mafiose impongono nei territori, che rischiano di trasformarsi in lande silenziose di omertà e in cui la solitudine rischia di soffocare tutto e di uccidere definitivamente la speranza. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un "diritto" al nome e al ricordo che non ha contenuto "civilistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria. Un processo che ha percorso venticinque anni di attività e cura per le persone, senza mai perdere di vista l'altro valore di confronto, l'Impegno quotidiano nel progettare e porre in essere azioni di contrasto sociale alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, così come ai fenomeni corruttivi utilizzati dalle mafie per entrare nei gangli vitali dei nostri territori.

Memoria e Impegno ci hanno portato a essere sì contro le mafie, ma anche per le nostre comunità, costruendo possibilità di cambiamento e tenendo sempre ben visibile un orizzonte chiaro, quello della speranza non fumosa ma densa di

pensieri che si trasformano in azioni concrete, idealità che diventano possibilità. Abbiamo voluto recuperare i sogni delle tante persone uccise dalle mafie, guardando anche oltre i confini dell'Italia, non volendo porre un confine alla fluidità del nostro percorso di Memoria, necessaria per rendere meno pesanti le lacune che la narrazione storica non riesce a colmare. La testimonianza di tanti familiari di vittime innocenti delle mafie ci ha convinti sempre più che le loro parole costituiscono un patrimonio memoriale capace di ricordare a tutti noi il male estremo che le organizzazioni criminali determinano, ma anche la volontà di resilienza di persone rese fragili dal dolore, che negli anni hanno trasformato essi stessi in impegno, rappresentando, anche inconsapevolmente, una forma alta di cittadinanza. Ecco perché abbiamo pensato di raccogliere in un piccolo Almanacco tutte le tappe del percorso di memoria e impegno della rete di Libera, al fine di guardare a tutti i passi compiuti come una risorsa che ci ha permesso di rendere il nostro modo di "fare memoria" sempre più vivo.

Vivi, i nostri cari, le vittime innocenti delle mafie, li vogliamo ricordare; vivi siamo noi, il Noi che abbiamo costruito e che ci accompagna, giorno dopo giorno, a realizzare una memoria collettiva che abbia i nostri contenuti, che sia motore vitale e generatore di un futuro diverso.

Nunca mas, perché non accada mai più.

Daniela Marcone

Daniela Marcone

L'altrove dei parlanti: narrazioni delle memorie

di Tito Viola

Il ricordo viaggia nelle profondità del dolore, un torrente carsico conosciuto soltanto dal suo portatore, invisibile perché nei sotterranei della propria terra e della propria carne. Solo. È impossibile tracciarlo.

Non basta.

Zampilla diventando voce, occhi, respiri. Una sorgente di parole che sprizza acquifera e visibile da una fessura verso la presenza, alla luce ed ai visi di persone sconosciute lì intorno: testimonianza per questo del suo viaggiare e della vita che porta con sé. E che racconta, il ricordo.

Non basta ancora.

Non basta ancora se i visi delle persone sconosciute lì intorno restano muti e lasciano soltanto lacrimucce. Se parole di sorgente non si fanno, tramite loro, impegno di parole nuove cercando ragioni del sé e del noi per immaginare narrazioni e racconti che intridano lo stare insieme e ne costituiscano la placca profonda. Non come pennellate di sogni, ma come costituzione possibile e reale di un altrove che, pur tra diversi ma mai diseguali, ne sia memoria viva, ne sia conflitto contro le mafie, ne generi un continente senza.

Dove vivere in pace, anche grazie al dolore che nacque sotterraneo e diventato onda di riva.

La memoria, nutrimento collettivo

Di Rosanna Picoco



La memoria ha un ruolo fondamentale nel processo di costruzione dell'identità perché è il nesso tra il passato e il presente, il modo in cui gli esseri umani offrono una rappresentazione dotata di senso del proprio presente e della propria esistenza.

La memoria collettiva è quell'insieme di ricordi condivisi, trasmessi e ricostruiti da un gruppo sociale circa gli avvenimenti del proprio passato, dalle proprie origini al presente, su cui si fonda l'identità del gruppo stesso. Si tratta di una dimensione collettiva della memoria e quindi, differente della semplice somma delle memorie individuali; ha una funzione attiva e

ricostruttiva dei ricordi attraverso la quale un gruppo costruisce la propria identità e la propria storia comune in funzione del presente e delle proprie prospettive future. È tutto fuorché conservativa, ricostruisce a fronte del presente il ricordo. Fare memoria e ricostruire, raccogliere le storie delle vittime innocenti delle mafie, i loro nomi per non dimenticarne nessuno affinché diventino patrimonio collettivo. Perché la Storia la fanno gli individui e la ricostruzione di questa memoria recente è un nutrimento collettivo. Conoscere i nomi, i motivi per cui sono morti ci permette di raccontare un territorio, inserendole in un contesto che non può per nessun motivo essere tralasciato. È questo che Libera. Associazioni, nomi e

numeri contro le mafie fa da oltre 25 anni. È questo l'impegno: restituire la dignità della memoria.

La spinta è la necessità di trasformare quel dolore in impegno; il dolore dei familiari che hanno perso i loro cari a causa delle mafie ai quali bisogna restituire il diritto al proprio nome, affinché più nessuno conosca quella sofferenza. Il 21 marzo di ogni anno è la Giornata che Libera dedica alla memoria e all'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Un lungo elenco di nomi viene letto, un rito laico per restituire il nome a tutti coloro i quali la violenza delle mafie ha tolto la vita, per stare al fianco dei loro familiari. Non vivere nella solitudine il proprio lutto, ma per raccogliere il testimone e raccontare e far conoscere questi uomini e queste donne.

Un'idea e un gesto rivoluzionario che sta permettendo al nostro Paese di fare tesoro di questa memoria affinché non si perda. Abbiamo il compito di garantire il reciproco riconoscimento e avviare una nuova narrazione delle storie nazionali, un "dovere di memoria" come esigenza politica e morale, la conoscenza e la consapevolezza degli avvenimenti del passato costituiscono le precondizioni per evitare il ripetersi di eventi distruttivi per l'umanità nel futuro. Si tratta di un "obbligo di memoria", un discorso sul passato volto a costruire il futuro.

1996



1996

1ª Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Il 21 marzo 1996 a Roma, nella piazza del Campidoglio, si celebra la prima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie. Una scenografia minima. Un piccolo palco. Un microfono. Su un volantino distribuito da studenti c'è scritto "Vogliamo ricordarli tutti quelli di cui leggeremo il nome e quelli di cui non siamo riusciti a trovare informazioni sufficienti". Alla presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'associazionismo e delle istituzioni leggono, senza sosta, il primo elenco delle trecento vittime innocenti delle mafie. Una lettura che si trasforma in una preghiera di speranza.

NOMI DA NON DIMENTICARE



L'idea di un elenco di tutte le vittime innocenti delle mafie, nasce con Libera, grazie alla volontà di Luigi Ciotti e di una madre, Saveria Antiochia. Saveria era la madre di Roberto, un poliziotto che accompagnò, per amore e per dovere, nel suo ultimo giorno di vita un altro poliziotto. Con gli stessi sentimenti e con senso di responsabilità verso una memoria che non doveva essere retorica celebrazione, ma seme di impegno, Saveria suggerì di raccogliere tutti nomi delle vittime, anche le più sconosciute. Un'altra madre avvalorò l'impegno della memoria, Carmela, la mamma di Antonio Montinaro, ucciso con Giovanni Falcone, di cui era il caposcora. Nel corso di una funzione religiosa in ricordo della strage di Capaci, don Luigi la incontrò e ne accolse il dolore e la preoccupazione perché il nome di suo figlio, come degli altri agenti della scorta, non veniva mai pronunciato.

Da questi primi momenti di intensa condivisione si è proseguito ad accogliere le proposte dei territori e dei familiari stessi delle vittime. Nasce il lungo elenco delle vittime innocenti delle mafie che ogni anno il 21 marzo, il primo giorno di primavera, viene letto in tanti luoghi in Italia e del mondo. Per farli vivere, per non farli morire. Per farli esistere nella loro dignità.

1997

Niscemi (Caltanissetta) II° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Una Giornata dedicata ai bambini quella di Niscemi. Il 21 marzo 1997 in Sicilia, a Niscemi, nel decimo anniversario della morte di Rosario Montalto e Giuseppe Cutruneo, due bambini di 11 e 8 anni, assassinati mentre giocavano davanti casa, durante una sparatoria tra due clan mafiosi rivali. Durante la Giornata l'inaugurazione della "Piazza 21 marzo", il primo parco giochi di Niscemi, che Libera ha donato ai bambini. Sul palco un grande manifesto, su di esso un girasole e una scritta: "Prendiamo i soldi alle mafie, spendiamo i soldi dello Stato... Creiamo lavoro e legalità".



1997

FIORI E COLORI DI UNA NUOVA STAGIONE



“Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è giorno di festa. Il freddo e l'inverno sono ormai alle spalle, i fiori e i colori della nuova stagione ci rendono lieti. Dall'anno scorso abbiamo scelto questo giorno per ricordare tutti coloro che di questi fiori e colori non possono più gioire perché uccisi dalle mafie. Vogliamo che siano un po' con noi, offrendo loro la nostra memoria e il nostro ricordo, ma soprattutto il nostro impegno. Molti erano bambini, come Giuseppe e Rosario, cui abbiamo voluto dedicare in modo particolare questa giornata a Niscemi. Avevano 8 e 11 anni, l'età di molti di voi. Mani mafiose hanno rubato loro il futuro. Come a molti altri: bambini, giovani o anziani, uomini e donne. A tantissimi altri, magari, non è stata rubata la vita; ma sono stati loro strappati dignità, libertà e speranza.”

Dall'intervento di Luigi Ciotti dal palco di Niscemi



1998

Si svolge a Reggio Calabria la III° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

A Reggio Calabria per sottolineare l'importanza dell'impegno e della testimonianza contro le mafie ricordando l'insegnamento e l'esempio di don Italo Calabrò, testimone di quella Chiesa capace di "sporcarsi le mani" di terra, di saldare il verticale con la dimensione orizzontale. Nel corso della Giornata, durante un'assemblea presso la scuola media "Diego Vitrioli", è stata presentata la "Guida all'applicazione della legge 109 del '96 sull'uso sociale dei beni confiscati ai mafiosi", a cura di Libera e Avviso pubblico in collaborazione con la squadra nazionale di calcio dei cantanti.



1998

LE RICHIESTE DEI FAMILIARI



I tanti familiari di vittime delle mafie qui presenti ci invitano, con un documento sofferto e intenso, a respingere con forza e senza sconti, con chiarezza, senza compromessi né ambiguità, «un tentativo di normalizzazione e di ammorbidimento delle posizioni nella lotta alla mafia: dalla modifica dell'art. 513, divenuta anche retroattiva, per cui si teme la vanificazione di indagini e processi... alla prescrizione dei reati e all'annullamento delle condanne». Denunciano che «i tribunali di "trincea" continuano a registrare carenza di uomini e mezzi e risorse, mentre i tempi dei processi si allungano all'infinito. Com'è possibile, in questo modo, che le vittime di mafia ottengano giustizia? Noi che siamo figli, mogli, genitori e fratelli di quelle vittime, rivendichiamo il diritto alla verità, alla celebrazione dei processi, a una giustizia celere, efficiente e imparziale, che non può prescindere dall'adozione di idonee misure legislative, strutturali e organizzative, atte a contrastare la criminalità; denunciemo i limiti, la disattenzione, la non-tutela nei confronti di tante delle famiglie delle vittime di mafia. Limiti di una legge, la 302/90, che risulta insufficiente nonché discriminante.



1999

Si svolge a Corleone (Palermo) la IV° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Nella piazza "Falcone e Borsellino" alla presenza del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Gian Carlo Caselli, Rita Borsellino, sorella di Paolo, e Saveria Antiochia, madre di Roberto, agente di polizia ucciso con Ninni Cassarà, hanno letto il lungo elenco delle vittime delle organizzazioni criminali. Un nudo elenco di nomi: ma ciascuno conteneva una storia, e il silenzio che ha accompagnato quello scandire di storie umane spezzate, sottolineava come ciascuno e tutti quei martiri fossero ben presenti all'uditorio.



1999

LA MEMORIA, UN VALORE, UNA RISORSA

“Oggi, 21 marzo 1999, IV Giornata della memoria e dell’impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie: la memoria è un valore, è una risorsa. La coscienza e conoscenza della storia ci aiutano a compiere scelte, a costruire il futuro, a indirizzare il presente. Questa giornata non è solo testimonianza, non è semplicemente un gesto: è un sentimento di gratitudine e riconoscenza per quanti hanno perso la vita. È tutto questo, ma anche qualcosa di più. Non basta avere memoria, occorre coltivarla e trasmetterla. Le vittime che abbiamo ricordato non sono un semplice elenco di nomi. Sono, devono essere altrettanti stimoli a interrogarsi e conoscere per fare, per esserci, per cambiare. Sono volti, persone che hanno molto da dirci e da insegnarci nel presente. Un presente dove la nostra responsabilità è il luogo del rispetto della memoria. La nostra responsabilità è misura del nostro rispetto per la memoria di coloro che sono morti e per tutti voi, cari amici, che tanto avete sofferto nella perdita dei vostri affetti.”

Dall'intervento di Luigi Ciotti dal palco di Corleone



2000

Si svolge a Casarano (Lecce) la Vª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Per la prima volta si arriva in Puglia, si sceglie Casarano, in provincia di Lecce. Scelta dovuta alla complessità che caratterizza questa terra. Complessità della convivenza – sicuramente non facile – di due distinte anime. Da una parte la presenza della criminalità organizzata – spesso sotterranea e sottovalutata – con le tristemente note attività illecite, portate avanti senza scrupoli e con ramificazioni nazionali e internazionali. Dall'altra parte la grande risorsa e disponibilità del tessuto civile che la Puglia esprime, con pronte e ottime capacità d'accoglienza, espresse a vario titolo dalle tante e diverse realtà pugliesi. Durante la Giornata insieme alla lettura dei nomi delle vittime delle mafie, si è svolto un momento particolare: lo sbarco, nella zona di Otranto, di un'imbarcazione proveniente dall'Albania. Un incontro che è servito a costruire un simbolico gemellaggio tra cittadini italiani e cittadini albanesi. Alla fine della Giornata, don Ciotti ha idealmente consegnato a tutti i partecipanti una confezione di olio extravergine di oliva "Libera", prodotta da uliveti confiscati in Sicilia alla Primula Rossa, Bernardo Provenzano.



16



2000

LIBERA

RAFFORZARE IL LEGAME DI SOLIDARIETÀ

È fondamentale riuscire a creare forti sinergie tra la società civile, le istituzioni, gli operatori della giustizia, del mondo della scuola e del lavoro, per contrastare efficacemente il fenomeno della criminalità organizzata. La cultura della legalità deve prevalere sulla sopraffazione attraverso progetti ed esperienze di affermazione della democrazia e dei suoi valori fondanti.

Soprattutto i giovani devono essere sollecitati e incoraggiati in questa battaglia di civiltà e di progresso per il costante miglioramento della nostra società nella prospettiva della piena integrazione europea.

È uno sforzo necessario per rafforzare il legame di solidarietà e di fiducia tra i cittadini e le istituzioni, e anche per non disperdere la memoria e il significato del sacrificio di tanti uomini e donne vittime della violenza mafiosa.

Messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.



17

2001

Si svolge a Torre Annunziata (Napoli) la VI° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Torre Annunziata, la città di Giancarlo Siani, il giornalista del Mattino ucciso dalla camorra, ospita la VI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Torre Annunziata invasa da scolaresche, giovanissimi venuti qui per non dimenticare il sacrificio di 540 uomini, donne e bambini, vittime innocenti di camorra, mafia e 'ndrangheta. Caduti dal dopoguerra a oggi. Ci vogliono 35 minuti per leggerli tutti. In 15mila per le strade, una partecipazione mai vista da queste parti. La manifestazione comincia con il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.



2001

LIBERA



SAVERIA ANTIOCHIA

Morta Saveria Antiochia: il ricordo di don Ciotti e Rita Borsellino.

(ANSA) - NAPOLI, 12 MAR - «Saveria Antiochia è stata una maestra di vita»: Rita Borsellino e Luigi Ciotti ricordano così la madre dell'agente ucciso dalla mafia, morta stamane dopo essere stata per anni animatrice di iniziative contro le cosche in collaborazione con Libera. «Ho conosciuto Saveria - ricorda Rita Borsellino - quando ho cominciato a girare nelle scuole dopo la morte di mio fratello. È stata un'amica e una maestra, ha saputo incarnare la capacità di reagire dopo un immenso dolore, di impegnarsi per provocare un cambiamento collettivo». «Era una grande amica, un punto di riferimento per noi tutti», ha detto don Ciotti.



2002

Si svolge a Nuoro, la VII° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Sin dalle prime ore della mattina il piazzale antistante il campo sportivo di Nuoro, città della Sardegna centro-orientale, viene invaso dai partecipanti. Oltre 10mila persone, cento pullman e un centinaio di amministratori provenienti dall'isola e dal resto d'Italia. Il corteo arriva in piazza Vittorio Emanuele. Claudia Loi, sorella di Emanuela, la poliziotta uccisa assieme al resto della scorta di Paolo Borsellino, inizia a leggere i nomi delle circa 550 vittime della mafia. A lei si aggiungono poi i volontari e gli amministratori. Dal palco si ricordano anche i 270 attentati compiuti nel 2001 contro gli amministratori comunali.



LIBERA occhi aperti
CONTRO LE MAFIE per costruire giustizia



2002

IL 21 MARZO DIVENTI LEGGE

Criminalità: don Ciotti, 21 marzo giornata memoria per legge.

(ANSA) - BOLOGNA, 31 LUG - Ben vengano iniziative come quella del presidente della Camera Casini che vorrebbe il 2 agosto, anniversario della strage di Bologna, come giornata della memoria per le vittime del terrorismo: "Ma una giornata della memoria e dell'impegno contro tutte le illegalità, il 21 marzo, esiste già dal '95 e ha il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Da anni chiediamo lo diventi per legge, uniamo le forze". Lo dice Don Ciotti, presidente di Libera, alla vigilia del seminario che da domani al 4 agosto si terrà sul tema a Savignano sul Panaro, tra Bologna e Modena.



2003

Si svolge a Modena, la VIII^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

«Differenze per non essere indifferenti» il tema dell'VIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti della mafie, celebrata in terra emiliana. Unire le differenze per non essere indifferenti, per non delegare qualcuno al bene comune chiudendoci nella ricerca esasperata del solo bene individuale o familiare. Perché, oltre l'illegalità delle mafie e delle criminalità organizzate, esiste anche la colpa, morale e civile, dell'indifferenza, della passività e della sfiducia verso qualsiasi forma di impegno sociale e politico. Le differenze hanno fatto dell'Emilia Romagna una terra di accoglienza, di solidarietà e integrazione tra culture, popoli e credi diversi. Sul palco in Piazza Grande di Modena vengono letti i 553 nomi delle vittime innocenti di mafia con una lettura "a staffetta" che coinvolge autorità, protagonisti della lotta alla criminalità, parenti e persone comuni provenienti da tutta Italia.



2003

LIBERA



IL GRUPPO NISCEMI DI SAVIGNANO

Il Gruppo NisceMI di Savignano inizia la sua avventura nell'anno 1997 in occasione del 21 marzo a NisceMI, infatti il suo nome mette insieme due città, NisceMI e Savignano. In quella occasione l'allora Sindaco di Savignano sul Panaro, Massimo Calzolari, Presidente di Avviso Pubblico invitò alcuni volontari di Savignano a partecipare alla Giornata della Memoria e dell'Impegno e portare a NisceMI le loro specialità, tigelle e gnocco fritto, da offrire a tutta la città e ai tanti giovani che partecipavano alla Giornata.



Tanti sono i volontari che, in questi anni, hanno fatto crescere l'associazione e la memoria delle vittime delle mafie. Tanti sono i giovani che ne fanno parte e portano energie che si mischiano con gli adulti. Gli adulti con la loro storia di solidarietà per tutte le vittime delle mafie e per il loro impegno a stare dentro la storia della Giornata della memoria e i giovani con loro voglia di continuare a scrivere questa bella storia. Un vero patto generazionale tra adulti e giovani che costruiscono speranza insieme. In tutte le Giornate della Memorie e dell'Impegno il Gruppo NisceMI di Savignano c'è sempre stato offrendo ai partecipanti provenienti da tutt'Italia una tigella o un gnocco fritto.



2004

Si svolge a Gela (CL), la IX^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Un corteo di gente festosa attraversa la vecchia Casbah di Gela, fra casupole senza intonaco, fanghiglia e cemento, e raggiunge Piazza E. Mattei. Intere famiglie si affacciano, salutano, battono le mani, sorridono. Si ritorna in terra di Sicilia... a tutti i caduti per mano mafiosa, e non solo ai servitori dello Stato; al punto che, compilando l'elenco dal 1945 ad oggi si è raggiunto, approssimando per difetto, il numero 573. Dal palco con Don Luigi Ciotti, monsignor Michele Pennisi, Vescovo di Piazza Armerina, Rosario Crocetta, Sindaco di Gela, Rita Borsellino, Tano Grasso, Gian Carlo Caselli. Tra la folla si riconoscono Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato, assassinato a Cinisi dai sicari di Gaetano Badalamenti; Vincenzo Agostino, il papà dell'agente di polizia Antonio Agostino, assassinato a Palermo, a 28 anni, insieme alla moglie Ida Castelluccio, che era incinta. Vincenzo, con la sua folta barba bianca, attende ancora verità e giustizia. Ad ascoltare in silenzio la lettura dei nomi delegazioni provenienti dalla Calabria, dalla Campania, dalla Sardegna e dalla Basilicata. Alla fine si contano più di ventimila persone in piazza, oltre 140 pulman da ogni contrada di Sicilia, un centinaio di gonfaloni – da Milazzo a Corleone, da Marsala a Vittoria, da Piana degli Albanesi, a Roccamena.



2004

LIBERA

TUTTI ABBIAMO IL DOVERE DELLA MEMORIA

Elisa Springer: don Ciotti, tutti abbiamo dovere memoria.

(ANSA) - MANDURIA (TARANTO), 21 SET - "Cara Elisa, quel segno inciso sulla pelle col numero A24020, che hai nascosto con fatica e con pudore con un cerotto, resta inciso anche nei nostri cuori". Con queste parole don Luigi Ciotti, nella cerimonia funebre tenuta oggi a Manduria, ha iniziato il suo saluto ad Elisa Springer, testimone degli orrori dei campi di sterminio nazisti di Auschwitz, Bergen-Belsen e Therezin, morta l'altro ieri a 86 anni. Don Ciotti ha ricordato che "tutti abbiamo il dovere della memoria".



2005

Si svolge a Roma, la Xª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Dieci anni dopo, Libera torna nella Capitale per la X Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Dieci anni prima in Campidoglio si sperava di mettere un punto doloroso all'elenco delle vittime delle mafie. E invece Libera ha dovuto aggiungere altri centinaia di nomi, 37 dei quali sono bambini e ragazzi. La Giornata si è aperta la mattina allo stadio Flaminio con la partecipazione di circa 8000 ragazzi da tutta Italia, studenti che hanno aderito al progetto di Libera «adotta un bene confiscato», prendendosene cura. Nel pomeriggio la cerimonia in Campidoglio con la lettura degli oltre 600 nomi delle persone innocenti uccise dalla mafia dal 1948 alla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.



2005

UNA STELE PER LE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE

(ANSA) - ROMA, 21 APR - Non bisogna abbassare la guardia e impegnarsi tutti a liberare il Paese dalla mafia. Con queste parole il sindaco di Roma, Walter Veltroni ha scoperto la stele che, all'ingresso dell'ex villa del boss della banda della Magliana, Enrico Nicoletti, da oggi Casa del Jazz, ricorda le 639 vittime innocenti della mafia dal 1893 a oggi. Alla cerimonia ha partecipato il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, la moglie di Pio La Torre, Giuseppina, in rappresentanza dei famigliari delle vittime e i genitori di Ilaria Alpi, Giorgio e Luciana. Lo scoprimento della targa voluta dal comune di Roma e dall'associazione Libera è stato salutato con un minuto di silenzio e da un applauso dagli studenti delle scuole romane presenti. Il lungo elenco delle vittime parte con Emanuele Notarbartolo, un funzionario di banca ucciso a Palermo nel 1893 e si chiude con Attilio Romanò, ucciso a Napoli nel gennaio del 2005. Aveva un negozio di telefonia e fu scambiato per un boss. "La speranza nostra e dei familiari delle vittime - ha aggiunto don Luigi Ciotti - è che a questa lapide non debbano essere aggiunti altri nomi. Ma ognuno deve fare la sua parte e impegnarsi per questo. Non dobbiamo lasciare solo chi sta lottando contro la mafia".



2006

Si svolge a Torino, la XIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Hanno riempito le piazze e le strade di Torino con il loro carico di dolore e la volontà di continuare a combattere. Hanno risposto in 40mila all'appello di Libera, in occasione dell'XI Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti della mafia. Sul palco, accanto a don Luigi Ciotti, anche le autorità locali e il Procuratore generale di Torino, Giancarlo Caselli. Prima degli interventi ufficiali una ragazza scandisce al microfono i nomi delle 700 vittime innocenti della mafia. Nel pomeriggio si sono svolti i seminari di approfondimento e si è chiuso con il concerto di Max Gazzè e Paola Turci. La Giornata è stata preceduta da un incontro presso la sede del Gruppo Abele con 300 familiari delle vittime della mafia e una veglia di preghiera in Duomo, con il cardinale Severino Poletto.



2006



PRIMA ASSEMBLEA DEI FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE



In occasione dell'undicesima Giornata della Memoria e dell'Impegno si è svolta la prima assemblea dei familiari delle vittime innocenti delle mafie della rete di Libera. Un incontro che ha visto la partecipazione di oltre 300 familiari delle vittime della mafia che si sono dati appuntamento alla Fabbrica del Gruppo Abele preceduto da una veglia di preghiera in Duomo, con il cardinale Severino Poletto. «Non dobbiamo arrenderci, non dobbiamo abbassare la guardia», ha ricordato il cardinale Poletto nella veglia in Duomo in cui sono stati letti i nomi delle 650 vittime di tutte le mafie. «La Giornata della memoria serve a rompere l'omertà o la tentazione di non parlare di cose scomode», ha sottolineato l' Arcivescovo. Nell'incontro con chi ha perso i familiari nella lotta alla mafia, don Ciotti ha detto: «Questo è l' incontro più difficile della mia vita per l'affetto che mi lega a voi, perché conosco il vostro dolore e le vostre fatiche. Avete il diritto alla rabbia: la rabbia è un sentimento umano, è un atto d' amore. La mafia è un problema che riguarda tutti. è cosa nostra».

CONTROMAFIE



A Roma si svolge la Iª edizione di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia a Roma. Tra i punti presenti del manifesto finale viene inserito "Dedicare, con un provvedimento legislativo, la giornata del 21 marzo di ogni anno alla memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie."



2007

Si svolge a Polistena (RC), la XII° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Ci sono le vedove, i figli senza padri, i fratelli. Ci sono i parenti delle vittime conosciute, quelle il cui nome richiama subito un'emozione forte. E ci sono i parenti delle vittime il cui nome dice poco o nulla. Un poliziotto delle scorte, un carabiniere, un bambino falciato da una raffica di mitra, un piccolo commerciante ucciso. Hanno camminato insieme per le vie di Polistena. Con loro almeno 30mila persone, ragazzi e ragazze, amministratori, studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Sono settecento i nomi letti dal palco per ricordare che il nome Calabria proviene dal greco "kalon-brion": faccio sorgere il bene. E proprio per testimoniare il bene e il positivo presenti in questa terra meravigliosa che in tanti si sono dati appuntamento a Polistena. Un bene sorto nonostante i grandi problemi e le profonde contraddizioni che da troppo tempo lacerano questa regione, un bene che nasce dall'impegno di tanti cittadini onesti a cui si deve riconoscenza e gratitudine.



2007



LIBERA

PREOCCUPAZIONE PER RISARCIMENTO VITTIME

(ANSA) - ROMA, 9 LUG - Il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, esprime forte preoccupazione per la comunicazione del ministero dell'Economia che di fatto blocca il provvedimento legislativo che vuole equiparare le vittime di mafia a quelle del terrorismo e del dovere. "Nelle motivazioni della nota del ministero - afferma don Ciotti - la previsione dei costi viene drammatizzata e soprattutto la quantificazione della stima per ulteriori morti all'anno appare non congrua e moralmente inaccettabile. Se quel provvedimento non fosse varato, lo Stato lancerebbe ancora una volta un segnale preoccupante nei confronti dei familiari che in questo modo subirebbero un'ulteriore umiliazione". "Il valore della richiesta - aggiunge - oltre che concreto è simbolico: non è solo un aiuto economico finalmente equiparato e che pone fine alla disparità attualmente esistente tra vittime di serie A e di serie B.



2008

Si svolge a Bari, la XIII^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

In 100mila attraversano il lungomare di Bari. Un corteo ricco, consapevole, colorato. Ragazzi e ragazze insieme alle mogli, ai figli, ai fratelli, ai papà e alle mamme di chi è morto ucciso da una delle mafie italiane. Un sole splendente abbraccia la gente che ha viaggiato per 14 ore in pullman per venire da Gela. Ha trascorso una nottata intera in treno per arrivare da Milano. Partenza in un luogo simbolo della legalità riconquistata: il parco nato sulle macerie dello scempio edilizio dell'ecomostro di Punta Perotti. Lungo il percorso, i nomi delle vittime innocenti delle mafie sono scritti su una bellissima arca in legno costruita dai ragazzi. Un simbolo, un'imbarcazione da sempre sognata da don Tonino Bello, il vescovo della giustizia, per la sua Puglia, «arca di pace».



2008



LIBERA

CONTROMAFIE EUROPEA



Al termine di Contromafie Europea che si è svolta dall'8 all'11 giugno presso la sede del Parlamento europeo e che ha visto la partecipazione a Bruxelles di 700 rappresentanti dell'antimafia civile provenienti da oltre 50 Paesi europei, viene consegnato alla Commissione e Parlamento UE un manifesto con delle proposte, tra le quali istituzione di una "Giornata europea della Memoria e dell'Impegno e che simbolicamente sia il 21 marzo, primo giorno della Primavera."



2009

Si svolge a Napoli, la XIV^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Una folla enorme in via Caracciolo per raggiungere Piazza Plebiscito. Oltre 150mila persone, arrivate a Napoli da tutta Italia e da circa trenta paesi del mondo. Dal Piemonte sono arrivati in 1500, 1000 dalla Sicilia a bordo di due navi, 300 dalla Toscana, 800 autobus di studenti delle scuole di tutto il Paese. Il corteo è aperto dai 500 familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata che hanno cantato l'inno di Mameli, esponendo le fotografie dei loro cari scomparsi. Quando la testa del corteo arriva a Piazza Plebiscito, la coda è ancora alla Rotonda Diaz: un serpente di due chilometri e mezzo, composto, allegro, colorato ma silenzioso. Sul palco a leggere i nomi con don Luigi Ciotti, i familiari delle vittime, lo scrittore Roberto Saviano e il figlio della giornalista di Anna Politkovskaja.



.....
“Sentivo i suoni del corteo dalla radiolina della mia scorta. Capivo che in strada c’era un fiume di gente. Qualcuno mi inviava messaggi, pensavano fossi ancora all’estero. Invece ero lì e non potevo rispondere. È stato bello tornare all’improvviso. Ho avvertito subito il clima di grande festa che si respirava fra la gente. Erano lì in tanti, da tutto il mondo, per ricordare le vittime delle mafie. Ma non in maniera tragica. Al contrario, mi è sembrato di percepire un inno alla vita spezzata. C’è tanto dolore e la memoria rischia di diventare un’omelia. Invece si è trasformata in energia.”

Roberto Saviano



2009

II° CONTROMAFIE



Si svolge a Roma, la II^o edizione di Contromafie, gli Stati generali dell'Antimafia. Nel manifesto finale viene ribadita l'urgenza di “Dedicare, con un provvedimento legislativo, la giornata del 21 marzo di ogni anno alla memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie.”



SEMINARIO MEMORIA



Durante l'edizione di Contromafie del 2009 si è realizzato un momento di incontro dei familiari il cui tema centrale fu l'elaborazione del lutto che all'interno della rete di Libera in tanti familiari avevano affrontato. Il percorso di quell'elaborazione ha permesso ai familiari di alzare la testa dal petto e a sentire che con quanto era accaduto loro, con il dolore che portavano addosso, ha potuto attraverso la loro testimonianza essere sprone d'impegno per tanti.



2010

Si svolge a Milano, la XV^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Una piazza piena di gente, tante scolaresche con i fiori in mano. In 150mila sono arrivati alla fine di un lungo corteo in Piazza Duomo dove hanno ascoltato sotto la pioggia la lettura dei 900 nomi delle vittime innocenti delle mafie. Il lungo corteo, passando per piazza Fontana, si è fermato per un minuto di silenzio per le vittime della strage. Sul palco con don Luigi Ciotti, don Virginio Colmegna e le voci rotte e commentati di Francesca Ambrosoli, figlia di Giorgio ucciso nel 1979 e di Alessandra Galli, che ha ricordato il padre Guido, magistrato ucciso il 19 marzo del 1980 e oggi, 36 anni fa stava celebrando il suo funerale. Nando e Simona Dalla Chiesa, Elisabetta Caponnetto, Benedetta Tobagi, l'attrice Lella Costa, il giornalista Michele Serra. Il corteo è stato preceduto il giorno prima da una veglia presso il Centro San Fedele con un messaggio del Cardinale Carlo Maria Martini rivolto ai familiari delle vittime.



RADICI NEL FUTURO



Radici nel futuro è il titolo del gemellaggio in nome della memoria e della legalità che viene sottoscritto tra Libera e l'Istituto Alcide Cervi per rilanciare i temi di una cultura antimafia e antifascista. La libertà, la legalità, il lavoro, la memoria e la responsabilità rappresentano le cinque radici comuni tra l'antifascismo e l'antimafia.

2010

PIÙ DIRITTI ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME



(ANSA) - TERRASINI (PALERMO), 28 NOV - Un documento, da inoltrare ai vertici delle istituzioni, e una lettera indirizzata al presidente della Repubblica, per riconoscere diritti ancora negati ai familiari delle vittime di mafia. Sono il risultato della plenaria organizzata nel complesso Città del mare, Terrasini (PA), dall'Associazione Libera di Don Luigi Ciotti e alla quale hanno partecipato 400 familiari delle vittime di mafia. Il documento di Libera alle istituzioni sollecita un intervento su 3 aree: il tema dei processi, con i procedimenti giudiziari ancora aperti o da aprire, lo studio delle norme italiane ed europee disponibili in materia che possano portare le indagini a un accertamento della verità; un permesso annuale retribuito di 150 ore per i familiari impegnati in iniziative sulla legalità che oggi fanno fronte a queste esigenze, sacrificando le proprie ferie o permessi; infine, la richiesta di revisione della norma di legge che fissa nel 1961 la data per ottenere il riconoscimento giuridico di vittima delle mafie, escludendo dai benefici le famiglie che hanno subito la perdita di un congiunto prima di quella data.



2011

Si svolge a Potenza, la XVIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Sono arrivati in ottantamila a Potenza nonostante la pioggia, il freddo e un viaggio difficile per ricordare Elisa Claps, uccisa nel 1993 il cui corpo è stato ritrovato nel 2010 nel sottotetto di una chiesa della città. Già dalle 8 del mattino, lungo le scale mobili di Potenza, le bandiere colorate di Libera, sorrette da migliaia di giovani, da Niscemi, da Firenze, da Scampia o da Locri, si mischiano con le fasce tricolori di 90 sindaci. In prima fila Filomena, la madre di Elisa che grida ai giovani «Non arrendetevi». La Giornata di Libera incrocia i 150 anni dell'Unità d'Italia, 150 anni di radicamento criminale, e allo stesso tempo di uomini e donne che lottano per la verità e la giustizia sociale.



2011

21 MARZO: C'ERA CHI NON ERA D'ACCORDO



(ANSA) - POTENZA, 18 MAR - "Avevamo presentato una proposta di legge al Parlamento per l'istituzione, il 21 marzo, della Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, ma l'abbiamo ritirata perché ci hanno detto che in commissione c'era chi non era d'accordo, che meschinità". Lo ha detto il responsabile nazionale di Libera, don Luigi Ciotti, nel pomeriggio, a Potenza, parlando ad alcune centinaia di familiari di persone uccise dalle mafie, nell'ambito degli appuntamenti per la 16/a Giornata della Memoria in programma domani nel capoluogo lucano. "Ci hanno informato - ha aggiunto - che alcuni esponenti non condividevano l'istituzione della Giornata o la data scelta, e qualcuno avrebbe anche proposto il 30 giugno, con le scuole chiuse, e quindi abbiamo deciso di ritirare la proposta".



2012

Si svolge a Genova, la XVIIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

In centomila per dire No alla mafia, a tutte le mafie e per difendere la legalità. Genova risponde così all'appello di Libera per la XVIIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Centomila anime divise tra ricordo, voglia di futuro, tenacia, coraggio. Un corteo segnato da una enorme bandiera della pace tenuta da mani di giovani, come ai giovani scout è affidato il servizio d'ordine. Seicento autobus, due treni speciali, da Ventimiglia e La Spezia, tantissimi sindaci, giovani e adulti con le bandiere di Libera sulle spalle e addosso le magliette con altri nomi di chi è morto di mafia. Sui loro volti tanto dolore ma tanta voglia di riscatto. Una folla che vuole far germogliare il seme del coraggio e della responsabilità. Durante il corteo, sui maxischermi in cima al grattacielo Piacentini scorrono tutti i nomi delle persone uccise negli ultimi anni dalla mafia.



2012

LIBERA

QUIRINALE: NAPOLITANO RICEVE DON CIOTTI E LIBERA



(ANSA) - ROMA, 2 MAR - Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto questa mattina al Quirinale Don Luigi Ciotti, Presidente di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", con alcuni rappresentanti dei familiari delle vittime innocenti delle mafie che gli hanno consegnato il documento prodotto dagli oltre 500 familiari di vittime delle mafie che si sono riuniti nel novembre del 2010 a Terrasini.



2013

Si svolge a Firenze, la XVIIIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Un'Italia di giovani, famiglie, studenti, anziani sfila per le strade di Firenze. Un serpente di 150mila persone, partito da Fortezza da Basso e dopo quasi quattro chilometri arriva nelle vie intorno allo stadio "Artemio Franchi". In prima fila ci sono loro, i familiari dei morti innocenti giunti a Firenze per rievocare la città sfregiata vent'anni fa - nella notte fra il 26 e il 27 maggio 1993 - dall'attentato dei Georgofili, un'altra strage senza mandanti a parte i soliti Corleonesi. Firenze è anche la città di alcuni italiani che ci hanno provato. Antonino Caponnetto, il giudice che nel 1984 si mise a capo del pool e lasciò mano libera - altri cercarono di fermarli - a Falcone e Borsellino. Pier Luigi Vigna, il Procuratore nazionale antimafia che indagò sulle bombe fuori dalla Sicilia. Contro l'indifferenza, contro il silenzio complice i novecento nomi di morti innocenti sono stati letti come una orazione civile nella piazza di Firenze. Uno a uno. Sul palco, in tanti a ricordarli. Magistrati come i procuratori Quattrocchi e Roberti, e Caselli. E artisti come Fiorella Mannoia, la sindacalista Susanna Camusso e il ct della nazionale di calcio, Cesare Prandelli.



2013



LIBERA

MILANO, FUNERALI LEA GAROFALO, VITTIMA MAFIA

(ANSA) - MILANO, 19 OTT - Il feretro esce da una piazza stracolma. Avanza sulle spalle del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, del presidente di Libera, don Luigi Ciotti, di Nando Dalla Chiesa, del direttore de La Stampa, Mario Calabresi, e di due parenti di vittime di mafia. Nell'aria gli applausi, mentre suona l'Ave Maria di De Andrè. Così, Milano dà l'ultimo saluto a Lea Garofalo, la testimone di giustizia uccisa nel novembre 2009 dalla 'ndrangheta: il suo corpo, che venne bruciato e fatto sparire, è stato ritrovato solo a distanza di anni. Tanta gente, bandiere, gonfaloni a lutto, fiori, i segnalibri voluti dalla figlia Denise e le canzoni che amava: da "You are my sister" di Anthony and the Johnsons a "I tuoi occhi sono pieni di sale" di Rino Gaetano, da "Ovunque proteggi" di Vinicio Caposela fino ad "Angeli" di Vasco Rossi. E sua figlia Denise, anche lei sotto protezione, interviene. La sua voce - da un luogo nascosto - risuona nella piazza di quella città in cui ha voluto si svolgessero i funerali di sua madre. Ringrazia "di cuore" la folla. La voce è rotta più volte dal pianto e dalla commozione. Quindi si rivolge direttamente alla madre. "Per me oggi è un giorno molto difficile ma la forza me l'hai data tu, mamma. Se è successo tutto questo è solo per il mio bene e non smetterò mai di ringraziarti".



2014

Si svolge a Latina, la XIX^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La città al centro dell'Agro Pontino risponde alla chiamata di Libera con affetto, partecipazione, entusiasmo e commozione. Oltre centomila persone arrivate da tutta Italia: giovani, giovanissimi, studenti, anziani, sindaci, fratelli e mogli di vittime della mafia, famiglie, istituzioni, tante scuole, tante associazioni giovanili. Tutti insieme, un fiume di colore. Sono venuti anche in bicicletta: decine di ciclisti hanno alimentato il palco grazie all'energia elettrica prodotta dalle loro gambe. Un'edizione particolare, questa XIX edizione della Giornata della Memoria perché arriva ventiquattrore dopo la veglia di preghiera presieduta da Papa Francesco e il suo incontro con gli oltre 700 familiari delle vittime delle mafie, svolto presso la chiesa di San Gregorio VII di Roma.



Espansione di memoria è il titolo del progetto che vede insieme Libera e Istituto Cervi per un approfondimento sulla complessità delle questioni poste dalla memoria nella storia italiana, dall'antifascismo all'antimafia.

Libera lancia la campagna **Vivi li hanno presi, vivi li rivogliamo** per i quarantatré ragazzi scomparsi della scuola di *Ayotzinapa* in Messico.

Nell'autunno del 2014, presso **La Certosa 1515 di Avigliana** numerosi familiari si incontrano con **don Luigi Ciotti** per riflettere insieme sul ruolo di quanti con la loro testimonianza raccontano singole storie che però rappresentano storie del nostro Paese, storie in cui appaiono evidenti le modalità in cui le mafie hanno colpito nei vari territori e che nel loro insieme delineano una mappa importante di lettura complessiva dei fenomeni mafiosi in Italia.

2014

PAPA ALLA VEGLIA CON I FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - "Per favore cambiate vita, convertitevi, fermatevi di fare il male!", ha detto papa Francesco rivolgendosi "agli uomini e alle donne mafiosi", quelli che ha definito "i protagonisti assenti" nella veglia con i familiari delle vittime di mafia. Nel suo breve ma intensissimo discorso al termine dell'incontro nella chiesa romana di San Gregorio VII, promosso da Libera con circa 900 parenti di persone assassinate dalle mafie, il Pontefice ha voluto parlare direttamente ai "grandi assenti". "Convertitevi! - ha esclamato -. Lo chiedo in ginocchio, è per il vostro bene. Questa vita che vivete adesso non vi darà gioia."

Il Papa ha manifestato la sua "solidarietà" a quanti hanno perso i loro cari per mano della violenza mafiosa. "Grazie della vostra testimonianza - ha affermato -, perché non vi siete chiusi, ma vi siete aperti, siete usciti per raccontare la vostra storia di dolore e di speranza. Questo è tanto importante, specialmente per i giovani"

Il saluto all'inizio della cerimonia è stato pronunciato da Stefania Grasso, figlia di Vincenzo, l'imprenditore di Locri ucciso dalla 'Ndrangheta il 20 marzo 1989, per le sue denunce contro le richieste estorsive. Il presidente di Libera, che il Papa al proprio arrivo ha abbracciato entrando poi con lui in chiesa tenendolo per mano, nel suo discorso ha sottolineato: "Pensavamo di incontrare un padre, abbiamo trovato un fratello, fratello Francesco". "C'è un bisogno di verità che scuote la vita di tante persone", ha affermato, poiché "il 70% dei familiari delle vittime di mafia non conosce la verità". Momento di grande intensità della cerimonia, la lettura degli 842 nomi di vittime innocenti - ascoltata dal Papa in atteggiamento di raccoglimento e preghiera.



2015

Si svolge a Bologna, la XX° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Sono arrivati dalla Calabria, dalla Sicilia, da Mestre, da Savona, scout laici e cattolici con bandiere e zaini, intere classi delle scuole medie e superiori, accompagnate dalle insegnanti, persino dalla Sardegna. In testa al corteo hanno marciato i familiari delle vittime della mafia, dietro Libera Emilia-Romagna, poi gli studenti e i giovani. Per arrivare in piazza Maggiore c'è voluta più di un'ora, due ore per piazza VIII agosto: ad accogliere il corteo di oltre 200 mila persone, centinaia di bambini delle scuole e semplici cittadini. In piazza VIII agosto, piena all'inverosimile, in un silenzio surreale, mentre la gente è con gli occhi chiusi, inizia la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie, delle stragi e del terrorismo, mentre ancora in migliaia scorrono in via Indipendenza. Al termine della lettura sono stati lanciati in cielo più di novecento palloncini bianchi, uno per ogni vittima innocente delle mafie.



2015

LIBERA

IL REFERENTE MEMORIA



L'istituzione della figura del referente regionale e provinciale della memoria, un ruolo che, previsto dallo Statuto di Libera approvato il 22 marzo del 2015, è ricoperto da un familiare di vittima innocente ed è indicato dalla stessa rete dei familiari, affinché chi porta con sé la propria storia di testimonianza e impegno sia rappresentato e partecipi alle varie attività e progettualità di Libera.



2016

Si svolge a Messina, la XXIª Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Dagli oltre trentamila di Messina, ai quattromila di Reggio Emilia, fino ai settemila di Torino. E poi Firenze, Napoli. L'Italia, da Nord a Sud, ricorda le 900 vittime innocenti della mafia in occasione della XXI Giornata a loro dedicata. Oltre trecentocinquanta mila persone si sono ritrovate complessivamente in oltre duemila luoghi: scuole, fabbriche, carceri, parrocchie dove alle ore 11 in simultanea sono stati letti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Libera ha scelto Messina come "capitale" di questa edizione. Da Messina per costruire "ponti di memoria e luoghi di impegno", perché il nostro Paese ha bisogno di ponti che allargano le coscienze e traghettano le speranze.



2016



LIBERA

LA MEMORIA NELLE STORIE, L'IMPEGNO NELLE VITE

Il primo laboratorio di memoria.

Un centinaio di familiari delle vittime delle mafie si sono incontrati per tre giorni di lavoro insieme, nell'Hotel Villa Vecchia, bene confiscato alla 'ndrangheta di Monte Porzio Catone (Roma). Nel corso delle giornate, si è riflettuto sul collegamento tra la dimensione interna del dolore personale con la dimensione esterna del valore del testimoniare con la propria storia. Inoltre, ci si è soffermati a riflettere sulla qualità educativa del racconto, del narrarsi, del fare testimonianza; sulle cose che nell'ascolto del racconto di una vita "spezzata" contribuiscono a generare movimento, impegno responsabile; ma anche sulla crescita che accade in chi fa da testimone.



2017

Si svolge a Locri, la XXII^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Un corteo colorato, animato da migliaia di giovani con le magliette di Libera, aperto dai familiari delle vittime con lo striscione e lo slogan scelto per quest'anno: «Luoghi di speranza, testimoni di bellezza». A seguire, una grande bandiera della pace retta da un gruppetto di migranti minorenni approdati nei mesi scorsi in Calabria, dopo un viaggio a bordo della carrette del mare e ora in cerca di integrazione e del riconoscimento dello status di rifugiato politico. Locri ha risposto con entusiasmo riversandosi in Piazza per la XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti delle mafie. In venticinquemila hanno sfilato per le strade della cittadina ionica, mentre oltre mezzo milione di persone hanno partecipato negli altri 4.000 luoghi in tutta Italia in cui si è celebrata la Giornata. La XXII Giornata della Memoria e dell'Impegno è stata preceduta domenica 20 marzo con l'incontro del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e i familiari delle vittime innocenti delle mafie. Durante la cerimonia, alla presenza del Presidente Mattarella, sono stati letti gli oltre 950 nomi di vittime innocenti delle mafie.



La memoria nelle storie, l'impegno nelle vite.

La pubblicazione ha voluto raccontare il primo Laboratorio di Memoria che si è tenuto a gennaio del 2016, al quale hanno partecipato più di 100 familiari della rete di Libera.

La pubblicazione raccoglie le relazioni di coloro che ci hanno aiutato ad approfondire e stimolare la riflessione, ma anche i contributi di chi ha organizzato e pensato il Laboratorio. Il modo più giusto per chiudere questa sorta di diario delle tre giornate in cui si è svolto lo stesso, sono le narrazioni in ricordo dei propri cari, vittime innocenti delle mafie, che alcuni familiari ci hanno donato perché fossero lette e conosciute. Memoria e Impegno sono il nostro segno di riconoscimento e la base fondante del Noi che non lascia sole le persone e prova a costruire, spesso tra mille difficoltà, legami di aiuto che non hanno la pretesa di risolvere miracolosamente, ma possono essere le corde di protezione del ring, possono costituire la spinta a non affezionarci al dolore ma a trasformarlo in impegno. E lungo questo percorso ci accorgeremo di essere ancora figli, genitori, fratelli e coniugi ma anche cittadini di questo mondo in cui ci sono molte strade di speranza da percorrere. Insieme e non da soli.

2017

LE VOSTRE FERITE SONO DI TUTTA ITALIA

(ANSA) - LOCRI (REGGIO CALABRIA), 19 MAR - «Tutta l'Italia vi deve solidarietà per il vostro dolore, rispetto per la vostra dignità, riconoscenza per la vostra compostezza, sostegno per la vostra richiesta di verità e giustizia. Per questo desidero dirvi che le vostre ferite sono inferte al corpo di tutta la nostra società, di tutta l'Italia». Lo ha detto il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, rivolgendosi a familiari delle vittime innocenti di mafia che ha incontrato a Locri per la Giornata della Memoria di Libera. «Voi - ha aggiunto Mattarella, a sua volta familiare di vittima di mafia - portate il carico maggiore della violenza mafiosa. Il ricordo dei vostri morti, martiri della mafia rappresenta la base sulla quale costruiamo, giorno dopo giorno, una società più giusta, solida, integra, pacifica. Partecipando, oggi qui a Locri o altrove, in altre manifestazioni per la legalità e contro la mafia, date una testimonianza morale e civile di come la violenza, la sofferenza, la morte e la paura non possono piegare il desiderio di giustizia e di riscatto. Vi ringrazio per il vostro coraggio».

Il 21 marzo è finalmente legge. Ci sono volute ben sei legislature del Parlamento italiano, oltre due decenni di storia nazionale, ma finalmente è arrivata la notizia tanto attesa da Libera, ma soprattutto dai tantissimi familiari delle vittime innocenti delle mafie. Grazie a una legge dello Stato, approvata il 1 marzo all'unanimità dalla Camera dei Deputati proprio in quest'ultima settimana, il 21 marzo è diventato ufficialmente la Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

Nasce, **Vivi** un archivio multimediale, aperto e accessibile a tutti, dove sono raccolte tutte le storie delle vittime innocenti delle mafie di cui abbiamo notizia.

Radici di memoria, testimonianze di impegno. Il secondo laboratorio di memoria. Napoli 20, 21 e 22 gennaio. Tre giornate in modalità residenziale alle quali hanno partecipato oltre un centinaio di familiari delle vittime innocenti da tutta Italia.

Partigiani di ieri, di oggi e di domani. Casa Cervi ha ospitato il 15 e 16 dicembre un laboratorio, uno spazio aperto di confronto tra generazioni, tra realtà diverse, tra persone per confrontarsi su un tema oggi più che mai attuale: la memoria. Intesa non come ricorrenza di eventi storici, ma come capacità delle comunità di rendere viva la memoria dei singoli che ci permette di comprendere il nostro tempo e contrastare l'emergere di nuovi totalitarismi e razzismi.

2018

Si svolge a Foggia, la XXIII^o Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Tanti ragazzi e ragazze, scout, pensionati, intere famiglie, studenti, bambini e bambine. Un corteo lungo e partecipato. Nonostante la pioggia e il freddo, a Foggia è arrivata la primavera. Una primavera che è sbocciata in tutto il Paese. Circa un milione di persone in oltre 4000 luoghi in tutta Italia, tra cui parrocchie, associazioni, scuole, università, carceri, uffici pubblici, stazioni ferroviarie, si sono fermate per la 23ma Giornata della Memoria e dell'Impegno nel ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Foggia, piazza principale della manifestazione, ha visto la partecipazione di oltre quarantamila persone. La giornata è stata preceduta sabato 17 dall'incontro a Bari di oltre 500 familiari delle vittime innocenti delle mafie, radunati da Libera per un abbraccio collettivo. Un incontro dove si respirava dolore, partecipazione, memoria e impegno.



2018

PERCORSI DI MEMORIA E NARRAZIONE



Tanti sono i percorsi di narrazione di memoria delle vittime innocenti delle mafie che abbiamo proposto a partire dal 2018 alle scuole e alle università, nei corsi per insegnanti e nel coinvolgimento di studenti e giovani, nei nostri campi, nei gruppi. Un percorso di quella che abbia definito memor - azione: narrare e scrivere è una azione militante di impegno civile. A questi percorsi è stata dedicata l'edizione di "Abitare i margini", percorso di formazione per docenti e anche un campo tematico a Bari, all'interno del percorso Estate Liberi.

RITA

Palermo, 15 agosto Luigi Ciotti, ricorda Rita Borsellino.

"Ciao Rita, la tua è stata una vita che abbraccia la vita. Una vita che apriva ai suoi orizzonti agli altri, alla memoria, all'impegno civile, alla politica e alla testimonianza di fede. Hai trasformato il dolore per la perdita di tuo fratello in una testimonianza ai giovani, affinché riempiano la vita di senso e di significato. Ciao Rita te ne sei andata ma non ti cercheremo tra i morti o sotto la pietra di un cimitero ma continuerai ad essere tra noi nei volti e nelle parole di quei ragazzi e di quelle persone che, con la tua testimonianza, hai stimolato a mettersi in gioco".



2019

Si svolge a Padova, la XXIV° Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Che Bella Italia. È quella scesa in piazza per ribellarsi all'indifferenza, all'illegalità, alle mafie e alla corruzione che devasta i beni comuni e ruba la speranza. Un'Italia consapevole che la convivenza civile e pacifica si fonda sulla giustizia sociale, sulla dignità e la libertà di ogni persona. Un belpaese di volti e immagini che si è ritrovato in cinquantamila a Padova, piazza principale della Giornata, in oltre trentamila ad Avellino, passando per gli ottomila di Siena e i quindicimila di Palermo. Un'Italia, circa un milione di persone, che si è mobilitata per ricordare con momenti di lettura, di riflessioni, incontri i 1011 nomi delle vittime innocenti delle mafie. Il 21 marzo è stato preceduto, dall'8 al 10 marzo, dall'incontro di oltre 400 familiari delle vittime innocenti delle mafie della rete di Libera, che per 3 giorni a Venezia, sono stati impegnati in giornate di confronto e condivisione.



VOGLIAMO VERITÀ

Urlo dei familiari delle vittime innocenti di mafie: "Vogliamo verità". Storie, volti, dolore e impegno. Sono arrivati da tutta Italia con il loro carico di fatiche e di speranza. Sono partiti alle prime luci dell'alba in treno, in aereo e con le macchine. Destinazione Venezia dove si è svolta l'Assemblea Nazionale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie della rete di Libera. Tre giorni di riflessioni, confronto e condivisioni con la partecipazione di oltre 400 familiari. "La trasmissione della memoria- ha spiegato Daniela Marcone, vicepresidente nazionale di Libera e responsabile Libera Memoria - a partire dai ricordi personali, necessita però di una condivisione fattiva da parte delle intere comunità in cui viviamo, solo in questo modo quei ricordi possono contribuire a ricostruire pezzi di storia non scritta nei libri di scuola, che in molti caso hanno letteralmente fatto luce sulle modalità con cui le mafie hanno aggredito il territorio.

2019

VEGLIA NELLA BASILICA DI SAN MARCO

in ricordo delle vittime delle mafie.

Un lungo elenco, oltre 1000 nomi, recitato come un rosario civile. Nella Basilica di San Marco quei nomi rimbombano nella navata. C'è commozione e lacrime negli occhi dei familiari che ascoltano i nomi dei loro parenti uccisi dalle mafie. C'è silenzio. Rotto alla fine da un lungo, composto applauso. Le preghiere danno respiro al ricordo di caduti, nome per nome. In questa veglia di preghiera - ha spiegato dall'altare il Patriarca Francesco Moraglia - insieme a Maria, l'Addolorata - vogliamo chiedere a Dio di poter conoscere la verità, attraverso la sincera conversione di chi - a vari livelli - si è macchiato le mani di sangue: mandanti, esecutori, fiancheggiatori. Non si può però parlare di conversione se non si dà la volontà reale di riparare il male commesso. E la riparazione inizia dalla confessione del peccato per garantire il diritto di sapere la verità a chi è stato privato delle persone più care (figli, genitori, fratelli, sposi, fidanzati). Sì, perché le mani insanguinate possono essere lavate solo se si confessa il peccato. E, poi, Dio - come solo Lui sa fare - lavorerà nelle anime.

DALLA TESTIMONIANZA DELLE SORELLE BUCCI DURANTE L'ASSEMBLEA DI VENEZIA.

"Noi non abbiamo mai pensato di toglierlo il tatuaggio. Anche se lo avessi tolto, sarebbe rimasto perché fa parte della mia vita, fa parte di me. Il tatuaggio lo portiamo anche con orgoglio, se si può dire orgoglio, perché è un segno che possono vedere tutti, che noi ce l'abbiamo fatta.

Quando veniva a trovarci, la mamma ci ricordava i nostri nomi. Una cosa importante. Perché nessuno ci chiamava. Aveva capito subito che avremmo potuto dimenticarci i nostri nomi. Per questo continuava a farci dire come ci chiamavamo."



2020

Il 21 marzo 2020, la XXV° edizione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico, si sarebbe dovuta svolgere a Palermo. A causa dei rischi causati dalla presenza del Coronavirus sul territorio nazionale Luigi Ciotti e Leoluca Orlando hanno deciso di comune accordo di annullare l'appuntamento della "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie". Per la prima volta dopo 25 anni non siamo stati insieme a colorare le piazze d'Italia, ma abbiamo voluto far mancare il nostro abbraccio ai familiari delle vittime innocenti delle mafie. E la memoria non si è fermata come non si ferma il ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie.

Per questo abbiamo celebrato la Giornata attraverso una campagna social. Attraverso il web e i social, abbiamo voluto ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie, le loro storie, i loro nomi e abbiamo riempito le bacheche social di fiori, dedicandone uno a ognuna delle 1022 vittime innocenti delle mafie. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un diritto al nome e al ricordo che non ha contenuto "civiltistico" ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria.



il 21 marzo 2020
XXV giornata della memoria e dell'impegno
ovunque tu sia resta a casa
e ricorda insieme a noi
tutte le vittime innocenti delle mafie
ecco cosa fare

- 1 scrivi su un foglio A4 il nome della vittima che vuoi ricordare.
- 2 raccogli o realizza un fiore con carta colori e fantasia.
- 3 fatti un selfie o fatti scattare una foto con il foglio e il fiore in mano.
- 4 imposta la foto come immagine profilo su Facebook
- 5 aggiungi alla foto la cornice della giornata.

LIBERA
CONSULENZA E COMUNICAZIONE
CENTRO LE MAFIE

Consulta l'elenco delle vittime innocenti su:
vivi.libera.it
ricordati di usare gli hashtag
#MEMORIAIMPEGNO #21MARZO2020

2020



DIRITTI VIVI

Una mobilitazione che ha visto la grande partecipazione di familiari di vittime e di volontari della rete di Libera provenienti da ogni luogo d'Italia si è svolta il 18 febbraio 2020. Una delegazione di familiari di vittime innocenti delle mafie ha incontrato il Presidente della Camera, Roberto Fico, per consegnare il manifesto con le richieste di giustizia e di rispetto dei diritti stabiliti per legge per avere risposte concrete dal mondo politico. Diritti, non benefici.



TEMPI VIVI

Le memorie e i diversi linguaggi per raccontarle sono state il tema centrale delle dirette online di "Tempi vivi". La rubrica social di Libera nata per accorciare le distanze e per permettere l'interazione con coloro che, anche attraverso linguaggi diversi, si occupano di memorie. La prima puntata di questo percorso di approfondimento è andata in onda il 19 maggio, in occasione dell'anniversario della Strage di Capaci, un'esperienza che è proseguita in altri appuntamenti fino a luglio 2020. Tempi vivi è uno spazio virtuale che ha mostrato come attraverso un linguaggio originale si può costruire una proposta di approfondimento e di informazione.



LIBERA
tempivivi
incontri di memoria, impegno e resistenza

martedì
2 giugno 2020
ore 17.00

Daniela Marconi
Peppi Ruggiero
Enza Randò
Valentina Fiore

Davide Patti
Maria José Fava
Stefano Busi
Lucilla Andreucci
Francesca Rispoli



Sede Legale Via Quattro Novembre, 98 - 00187 Roma
Sede Operativa Via Giuseppe Marcora, 18/20 - 00153 Roma
PI: 06523941000 | CF: 97116440583

Memoria e Impegno

tel. 06/69770341
memoria@libera.it
vivi@libera.it

Segreteria

tel. 06/69770301-2-3
fax 06/6783559
libera@libera.it

Organizzazione

tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it
presidenza@libera.it

Ufficio stampa & Comunicazione

tel. 06/69770328
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it



Avviso 2/2020

Redazione a cura di **Libera**
Progetto grafico e impaginazione **Elisabetta Ognibene**
Foto e immagini archivio di **Libera**
Stampa **Multiprint** - Finito di stampare nel mese di marzo 2020

25anni *di memoria*

